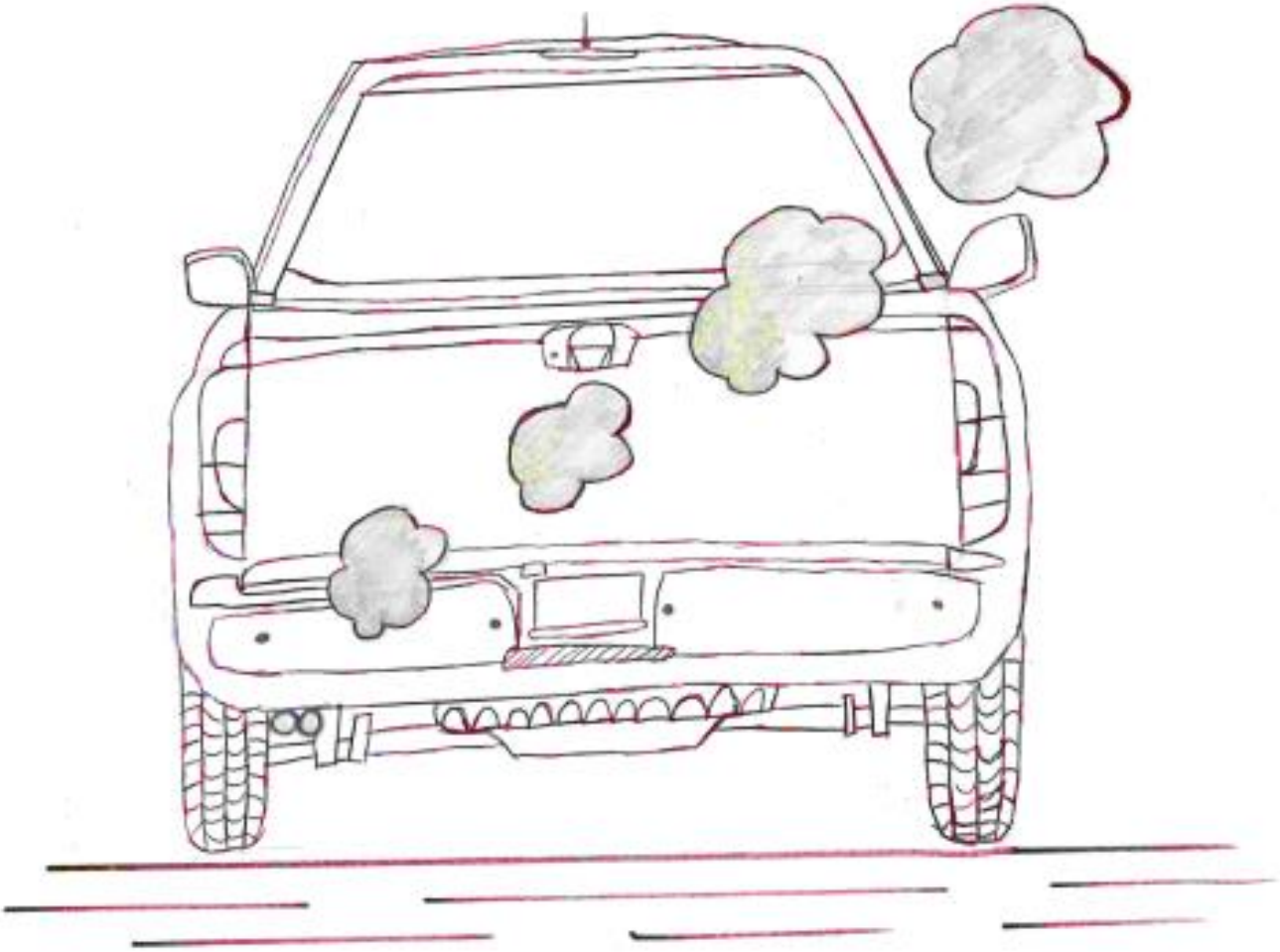
SEGNALI di FUMO



Istituto Scolastico Suore Sacramentine

Giornalino n° 3
a.s. 2018/2019

DALLA VOSTRA 3^B

Ciao ragazzi, qui sono due compagne della 3^ B. In questo editoriale abbiamo deciso di parlarvi della nostra esperienza in questa Scuola e in parte anche della vostra.
Ragazzi, lo sappiamo che invidiate sempre i vostri amici che escono al pomeriggio mentre voi state in casa a studiare, ma è meglio così. Non vogliamo fare la parte dei genitori pesanti, ma dalle nostre piccole esperienze ci siamo rese conto che al termine di questi anni saremo in grado di affrontare una scuola superiore.
In questo edificio si sono formate delle solide amicizie, alcune risalenti alla Scuola dell'Infanzia, altre alla Scuola Secondaria di Primo Grado, e nelle classi c'è sempre stata unione tra i compagni. Siamo sicure che questa Scuola ci ha lasciato molto, sia dal punto di vista didattico, sia morale.
Giorni fa siamo venute nelle vostre classi a porvi delle domande e qui troverete il risultato delle nostre ricerche relative alla Scuola.

ASPETTI NEGATIVI

- I ragazzi vorrebbero uscire in corridoio o in cortile durante il secondo intervallo
- Le lezioni talvolta si prolungano occupando alcuni minuti dell'intervallo
- Le verifiche devono essere distribuite meglio nelle varie settimane
- Vengono fatti pochi lavori di gruppo
- I ragazzi desidererebbero gite scolastiche più lunghe
- Chiedono di servire il pranzo più velocemente per motivi di mezzi di trasporto
- I ragazzi vorrebbero avere e scegliere il proprio compagno di banco

ASPETTI POSITIVI

- La scuola è sempre pulita
- Si sono formate solide amicizie
- Le spiegazioni generalmente sono ottime
- I professori sono disponibili
- Le segretarie sono sempre disponibili
- La scuola offre il pre-scuola e il dopo-scuola
- Gli orari scolastici sono adeguati alle esigenze

Speriamo che il corpo docente e il Dirigente Scolastico, dopo aver letto questo articolo, prendano in considerazione la possibilità di risolvere quanto emerso.

Approfittiamo di questa occasione per ringraziare il Dirigente Scolastico, tutto il corpo docente e il personale amministrativo per l'aiuto e l'appoggio che ci hanno sempre dato.

B. C. - F. L.

CRONACA (STORIA) E ATTUALITÀ

UN GIORNO HO FATTO UN SOGNO

Mi piacerebbe che un giorno al risveglio, ci fosse una bella notizia:- Abbiamo sconfitto la povertà!. Lo so è un'utopia ma, sarebbe molto bello. Frequentando l'Istituto Suore Sacramentine mi è stato insegnato che si può fare tanto per il prossimo. Ognuno di noi, anche se nel suo piccolo, potrebbe fare qualcosa di grande per i meno fortunati, anche se sembra impossibile, ci sono molti modi per ridurre o per sconfiggere la povertà. Ad agire per primi dovrebbero essere i ristoranti, i supermercati e gli alimentari i quali potrebbero donare il cibo avanzato ai più bisognosi o alle associazioni benefiche invece di buttarlo e vedere il prossimo morire di fame. Inoltre nei Paesi con più disparità sociali e condizioni diverse da quelle del nostro, i poveri sono molti e per sfamarsi alcuni sono costretti a rovistare nella spazzatura per trovare vivande in condizioni igieniche inesistenti. Quindi perché non poter dare direttamente? Questo è stato possibile in Italia nel 2016 quando, è entrata in vigore la Legge166/2016, che favorisce il recupero e la donazione delle eccedenze a scopo solidale e sociale. Bisognerebbe, inoltre, che regalassero gli alimenti che hanno superato il termine per la conservazione, indicato con l'espressione "da consumarsi entro il …", purché siano garantite le giuste condizioni di conservazione e l'integrità dell'imballaggio. Così come gli alimenti che presentano irregolarità di etichettatura, non riconducibili alla data di scadenza o alle sostanze che provocano allergie e intolleranze. Le associazioni profit dovrebbero in più, fare meno pubblicità così da devolvere più vivande e medicine alle persone più bisognose ed anche la tv potrebbe aiutarle facendo pubblicità gratis. Inoltre, queste associazioni potrebbero organizzare campus con ragazzi a scopo benefico nei quali, questi ultimi divertendosi facciano cose buone per i più bisognosi come dei veri e propri volontari. Ringrazio le Suore per averci sempre trasmesso questi principi e per aver aiutato e partecipato al progetto "Dona cibo" dell' Associazione Banco Alimentare. Nonostante sia forse impossibile eliminare la povertà nel mondo, tutti insieme possiamo fare qualcosa per ridurla al minimo.

C. G.

PRIMA GUERRA MONDIALE

La prima guerra mondiale è stato il primo conflitto bellico a coinvolgere gran parte del mondo. In questa guerra si vedono scontrarsi due sistemi di alleanze opposte: la Triplice Intesa e la Triplice Alleanza. La Triplice Intesa era formata da Inghilterra, Francia e Russia. La Triplice Alleanza, invece, era formata da Italia, Germania e dall' Impero Austriaco (Austria, Ungheria e Cecoslovacchia). Ormai da molti anni tra queste alleanze era nata una rivalità che col protrarsi del tempo portò allo scoppio del primo conflitto mondiale. Oltre alle due alleanze, al conflitto parteciparono anche Usa e Giappone che volevano affermarsi come potenze militari ed economiche. Il conflitto ebbe inizio con l'assassinio del successore al trono dell'Impero austriaco Francesco Ferdinando e della moglie Sofia da parte di un fondamentalista serbo. Da esso scaturì l'immediata reazione degli Austriaci che dichiararono guerra alla Serbia. Questo atto però fece entrare in gioco una serie di alleanze che portò a scontrarsi le maggiori potenze europee. Alcuni stati, però, si dichiararono neutrali tra cui anche l'Italia che entrò un anno dopo. La guerra inizia

con l'attacco della Germania ai danni della Francia, l'attacco fu rapido e efficiente e la Francia fermò la Germania solo a pochi chilometri da Parigi; dopo questa conquista la guerra si bloccò e si trasformò in una guerra di posizione nelle trincee. Qua gli eserciti si affrontavano in sfide corpo a corpo, morivano molti soldati senza cambiare realmente la posizione di un esercito, perciò non avanzando. Questa modalità di guerra si prolungò per il resto del conflitto anche con l'entrata in guerra nel 24 maggio 1915 dell'Italia che si alleò con la Triplice Intesa. La svolta arrivò solo nel 1917 con la resa della Russia per problemi interni e soprattutto con l'entrata nel conflitto degli Stati Uniti che portò un'ondata di ottimismo nell'esercito allato, composto da Francia, Regno unito, Stati uniti e Italia. Con questi eventi la guerra ebbe un'importante svolta, infatti la Francia vinse sul fronte Franco-Tedesco e l'Italia, dopo numerose sconfitte, a Vittorio Veneto vinse contro gli Austriaci e grazie a questi avvenimenti gli alleati vinsero la guerra nel 1918. Questa guerra fu un vero e proprio massacro infatti morirono 10.298.699 militari e 7.081.074 civili. Alla fine del conflitto la Germania subì gravissime sanzioni e l'Austria si divise in stati minori.

F. F. e R. S.

Brexit: cos'è e che cosa sta succedendo adesso

L'argomento principale di questi giorni è la Brexit, la storica decisione del Regno Unito di uscire dalla Comunità Europea che però ora sta andando incontro a grossi problemi.
Il 23 giugno 2016 gli Inglesi erano stati chiamati alle urne per esprimere il loro importante parere riguardo la Brexit (un gioco di parole tra la parola *Britain*, "Bretagna", ed *exit*, "uscita"), cioè la possibilità di lasciare o no l'Unione Europea.
Nella cabina elettorale, i sudditi di Sua Maestà (quindi non solo inglesi, ma anche scozzesi e gallesi e irlandesi del Nord), dovevano decidere tra *Leave*, andarsene, e *Remain*, rimanere. La maggioranza, seppur esigua (circa il 52%), compì la storica decisione: andiamocene!

EUROPA E REGNO UNITO
La comunità Europea (dal 1992 Unione Europea) era nata dopo la Seconda Guerra Mondiale per favorire una coalizione di stati che collaborassero per creare una società e un'economia forte e progredita tecnologicamente, competendo così con le grandi potenze mondiali ed evitando altri conflitti militari. La Gran Bretagna era entrata nella Comunità Europea nel 1973, aderendo quindi ad un progetto comune di supporto e sviluppo internazionale che nel tempo si era tradotto in scambi commerciali agevolati, cooperazione in campo politico e possibilità per i propri cittadini di andare in altri Stati membri senza troppe difficoltà. I Paesi del Regni Unito, favoriti anche dalla loro collocazione geografica isolata, hanno sempre avuto un rapporto particolare rispetto agli altri Stati (Es: non entrò mai nella moneta unica, l'Euro)

GOODBYE EUROPE!
Con il passare degli anni, la solidarietà e i vantaggi dell'Europa, secondo alcuni, erano diventati molto inferiori rispetto alle pesanti regole da rispettare, troppo limitative e "austere" per l'economia, sfavorendo soprattutto le classi più deboli (pensiero condiviso da qualcuno anche qui in Italia). Il malcontento sempre più crescente portò quindi il Governo inglese a indire un referendum, per capire se i cittadini fossero davvero disposti a lasciare l'UE. La lotta elettorale è stata dura e tuttora spacca a metà il Paese tra favorevoli e contrari alla famosa Brexit. Come già detto, seppur per poco, vinsero i favorevoli.

MA COSA STA SUCCEDENDO IN QUESTI MESI?
Ora però sembra che gli Inglesi non siano più tanto convinti dalla Brexit. Il nodo della questione è rappresentato dai termini di uscita dall'Europa. Dopo il voto del 2016 la Gran Bretagna ha dovuto ridisegnare tutti gli accordi commerciali e diplomatici con la Ue, ma determinare condizioni che vadano bene a tutti è molto complicato, soprattutto perché il Regno Unito rischia di vedersi svalutare la sterlina e perdere molti investimenti provenienti dal Vecchio Continente. Infatti il 15 gennaio scorso l'accordo raggiunto fra il Primo Ministro Theresa May e la UE è stato bocciato dal Parlamento britannico con 202 voti a favore contro 432 contrari. Nel pomeriggio del 29 marzo poi, data che doveva sancire la Brexit vera e propria, il Ministro May ha incassato la terza bocciatura sulla proposta di accordo con la UE. Adesso Londra è chiamata a giorni decisivi, poiché per ammissione della stessa Theresa May, che adesso pare molto vicina alle dimissioni, «non esiste un piano B». L'ipotesi di un nuovo referendum per confermare o cambiare la scelta compiuta nel 2016 non è più tanto campata in aria (anche se resta molto difficile), ma prima si devono ridisegnare nuovi accordi. E il tempo ormai è agli sgoccioli. Se tutto dovesse rimanere bloccato, la Gran Bretagna uscirà dall'Europa senza accordi "paracadute" e potrebbero essere dolori veri per i sudditi di Sua Maestà (e non solo).

L. C.

LA LIBERTÁ DELLE DONNE

Fin dall'antichità, la donna è stata considerata un essere inferiore rispetto all'uomo, perché meno forte fisicamente; nonostante ciò, però, durante il corso della storia ed il progresso, con lotte e dibattiti, si è riusciti a valorizzare i suoi aspetti positivi, anche se molto tardi.
Eppure ancora oggi in alcune zone del Mondo non vengono rispettati i diritti delle donne, perché sono escluse da attività che a noi sembrano banali e che svolgiamo tutti i giorni, come per esempio fino a poco tempo fa guidare le auto … inoltre, anche nei Paesi più industrializzati, una donna su tre conosce da vicino la violenza. É importante fare sapere a tutti che la donna non è un oggetto

né un animale: è un essere umano e come tale deve essere rispettata. Basta con le discriminazioni, basta con gli abusi, con le violenze. Viva la libertà di ogni donna!

S. P. e C. G.

ALLARME SMOG!

Sui monumenti e sulle auto nelle città spesso si forma una patina unta e nera, le quali andrebbero lavate tutti i giorni. Le foglie degli alberi diventano gialle e cadono, perché i loro stomi non riescono a respirare per colpa dello smog. Anche l'uomo ne risente, infatti l'aria sporca provoca irritazioni alle mucose, e anche malattie più gravi. I vigili urbani nel sangue hanno un'alta percentuale di piombo e una bassa percentuale di colesterolo "buono" (HDL).
L'inquinamento ha comunque origini antiche: risale all'inizio della Rivoluzione Industriale.
Nel 1930, nella valle della Mosa in Belgio, a causa dell'inquinamento morirono sessantatré persone. Successivamente, nel 1952, a Londra, quattromila persone morirono dopo aver respirato una "nebbia marrone". Oggi più di un miliardo di persone respira troppo fumo ed è in pericolo.
Il settore maggiormente responsabile di tutto questo è il settore dei trasporti che produce più del 90% dello smog presente. Ciò avviene soprattutto in città, dove le automobili emettono anidride solforosa e monossido di carbonio.
Molti, sperando di respirare meglio, decidono di andare a vivere fuori città, ma lo smog resta difficile da evitare, perché si diffonde omogeneamente anche fuori città.
Un altro gas presente nell'aria è l'ozono. Esso si trova maggiormente in campagna e viene prodotto dalla reazione che avviene tra azoto e ossigeno. In città, viene neutralizzato a causa di alcuni componenti dello smog.
Anche in centro città, però, certe giornate sembrano meno inquinate, questo dipende dalle condizioni metereologiche.
Inoltre, l'inquinamento in inverno è maggiore, mentre in estate è minore, data la differenza di temperatura tra suolo e aria che provoca l'allontanamento dei gas inquinanti grazie a venti verticali. Il vento infatti spesso li spazza via, ma alcuni sono idrosolubili e perciò vengono intrappolati nelle goccioline d'acqua e si spostano anche a grandi distanze.

G. S.

JIM CLARK

[7 aprile – 50 anni dalla morte di Jim Clark] Jim Clark: vinti 43 gran premi di cui 25 titolati, 2 titoli mondiali, 11 vittorie in gare di F2 e 7 in F3, una 500 miglia di Indianapolis, 10 successi in gare GT e Sport, 18 in categoria Turismo, 16 in Coppa Tasmania, campionato vinto 3 volte. Ecco perché molti lo considerano il più grande di tutti.

Il campione scozzese, ex pastore di greggi che legava la sua storia automobilistica alle vetture di Colin Chapman, ha l'appuntamento con il suo fatale destino nel '68. Il 1° gennaio vince con una Lotus particolarmente promettente il Gran premio del Sud Africa, distanziando di oltre 25 secondi il compagno di squadra Graham Hill e di oltre trenta Jochen Rindt su Brabham. Poi, dato che il successivo appuntamento mondiale è previsto in Spagna a maggio, ha in programma la Coppa di Tasmania, che conquista, e la Formula 2. Il 7 aprile partecipa alla "Martini Gold Cup" di F2 che si corre ad Hockenheim. Fa molto freddo ed i mezzi meccanici ne risentono. La gara si svolge in condizioni non facili, con pista bagnata alternata a tratti quasi asciutti e pozzanghere sparse. Durante le prove, la Lotus di Jim Clark e quella del suo compagno di squadra Graham Hill non si dimostrano competitive e sono afflitte da vari problemi. Clark ha una tipo 48 con abitacolo più lungo, originariamente costruita per Hill, già a sua disposizione dalla gara precedente, a Barcellona. Questa monoposto, rispetto alla versione "classica" utilizzata da Hill, è modificata nei punti d'attacco delle sospensioni.

Parte la prima manche: quando Clark non partiva dalla pole – questa volta conquistata da Jean-Pierre Beltoise (Matra MS7) – affrontava la gara con circospezione, poi risaliva le posizioni sino a raggiungere il comando e si distanziava dagli inseguitori fino ad accumulare un ragionevole margine di distacco per concludere, salvo problemi tecnici, da vincitore. Non c'è allora da stupirsi troppo se la sua Lotus con i colori della Gold Leaf e il numero 1 in evidenza, dopo quattro giri di corsa, è solo ottava. Sulla sua vettura sono montate le gomme da bagnato messe a disposizione dal fornitore, considerate meno efficaci di quelle della concorrenza. Jim comunque tira, al solito. Appena iniziato il quinto giro, affronta una curva a sinistra nella quale la sua Lotus perde aderenza, è bravo a "riprenderla" e imposta la successiva curva a destra, di raggio più ampio, un tratto di circuito considerato "facile" dai piloti. Lì, ad oltre 200 Km/h (qualcuno stimerà 240 Km/h), la sua vettura perde aderenza sulle quattro ruote e s'intraversa. Clark s'affanna sul volante per riprenderla, ma la Lotus parte dritta per la tangente, sfonda la recinzione a bordo pista e va a schiantarsi contro un albero, dividendosi in due all'altezza dell'abitacolo. Un'uscita di strada che in quel punto, a quella velocità, non lascia scampo. Clark riporta ferite letali alla testa. Ormai senza vita, il campione viene trasportato all'ospedale di Mannheim, mentre la gara prosegue. Lo speaker dell'autodromo annuncia che è ferito. La notizia della sua morte viene tenuta nascosta per circa due ore, mentre la manche si conclude con la vittoria di Jean-Pierre Beltoise. Anche Graham Hill apprende solo a fine manche la tragica sorte del collega. In un silenzio impressionante, il programma della manifestazione prosegue: il desiderio disperato di credere che tutto ciò non sia vero, è più forte della cruda realtà, e si va avanti. Come abbia fatto il campione a finire fuori strada diventa subito un mistero. Il tremendo impatto ha letteralmente disintegrato la monoposto, proiettandone pezzi ovunque, al di là delle barriere. La carcassa della Lotus è ridotta così male che

non si può eseguire una valutazione oggettiva sulle cause dell'incidente. Quando il più bravo di tutti se ne va – l'abbiamo vissuto anche con Ayrton Senna – si perde la bussola, ci si sente storditi, increduli, suonati come un pugile che le ha prese di brutto. L'istinto è quello di parlarne con altri, cercare una spiegazione. È certo, invece, che la notizia della morte del campionissimo scozzese fece il giro del mondo in poche ore. Si narra che a Los Angeles una trasmissione radiofonica musicale fu interrotta per dare il tragico annuncio. Clark era famoso negli States soprattutto per aver gareggiato e vinto a Indianapolis. Data la notizia, lo speaker volle aggiungere: "*Se, come me, siete addolorati per la morte di Jim Clark, allora accendete i fari delle vostre auto*". E in un battito di ciglia tutte le strade, in pieno giorno, brillarono di migliaia di luci: migliaia di piccole stelle per salutare la più grande di tutte.

M. V.

LA CITTÀ DI TROIA: MITO E REALTÀ

Realtà

Nella realtà, la Guerra di Troia ha inizio verso la fine del XIII secolo a.C., quando molti sovrani greci si allearono per organizzare l'invasione della città, situata sullo stretto dei Dardanelli, che mette in comunicazione il mar Egeo e il mar Nero.
La posizione di questa città assicurava un assoluto controllo sui commerci tra Europa e Asia, dunque la presenza di Troia impediva ai Greci il passaggio tra i due mari o lo consentiva, solo a prezzo di salate tasse. La guerra, vinta dai Greci, aveva scopi puramente economici e ciò non impedì agli aedi di inserirvi componenti mitologici. Il destino della città furono le fiamme.

Mito

Il mito inizia narrando il matrimonio tra la dea Teti e il re Peleo, i genitori di Achille, e del banchetto con gli dei. Tutti erano stati invitati, tranne Eris, la dea della discordia, che per vendicarsi lanciò un pomo d'oro, con la scritta "Alla più bella". Subito le dee Atena, Era e Afrodite iniziarono a contendersi la mela, creando scompiglio.
Zeus decise di eleggere un giudice, che avrebbe dato il pomo ad una delle tre dee, e scelse Paride.
Il giovane era un orfano, in realtà figlio di Ecuba e Priamo, abbandonato perché sua madre in lui aveva visto la distruzione di Troia per mano sua.
Per aggiudicarsi il titolo della dea più bella, le tre dee gli promisero dei doni: Era promise a Paride il dominio su tutta l'Asia, Atena gli promise la saggezza, mentre Afrodite gli promise la donna più bella del mondo che era Elena.
Paride fu convinto dalla dea dell'amore, perciò la elesse dea più bella, offrendole il pomo d'oro. Dopo un po' di tempo Paride venne riammesso alla reggia di Troia, e venne invitato nel palazzo del re Menelao e della regina Elena, sua moglie, sovrani di Sparta. Quando il giovane vide la regina, se ne innamorò perdutamente, e venne ricambiato grazie ad un incantesimo di Afrodite.
Elena si innamorò così tanto di Paride, che decise di fuggire insieme a lui, nella città di Troia. Quando scoprì la fuga di sua moglie, Menelao si infuriò tanto che decise, con suo fratello Agamennone, di dichiarare guerra a Troia, insieme a tutti i sovrani della Grecia, compresi Ulisse e Achille.

T. C. e C.M. L.

VIAGGIO DELLA FANTASIA

GIULIA E L'AVVENTURA CON I LIBRI

Al secondo piano di un palazzo di Roma, viveva una ragazzina di quattordici anni, di nome Giulia, che amava ascoltare la musica a tutto volume.
Giulia era alta, bionda e con gli occhi azzurri, frequentava la scuola con profitto ed era molto gentile; la sua grande passione era la musica: più il volume era alto, più Giulia era felice!
Nell'appartamento sopra al suo viveva un'anziana signora di nome Anna, che era molto disturbata dalla musica di Giulia, a causa del volume troppo alto.
Anna era molto anziana, aveva i capelli bianchi e camminava ormai solo con il bastone ma gli occhi tradivano,aveva una mente ancora lucida e pronta.
Anna chiese molte volte a Giulia se poteva abbassare un po' il volume della musica, ma la ragazzina non ne volle sapere e continuò imperterrita.
Anche i genitori le ripetevano di continuo di abbassare il volume, ma non ci fu niente da fare!
Anna, anche se molto anziana, era ancora intelligente e furba, così un giorno pensò:" Se regalo dei libri a Giulia, magari si appassionerà alla lettura e abbasserà il volume dello stereo". Anna aveva avuto proprio una bella idea!
Qualche ora dopo, invitò la ragazzina nella sua casa:" Ciao Giulia! Benvenuta nel mio appartamento, accomodati pure." Giulia rispose:" Signora Anna, grazie dell'accoglienza."
Anna andò a prendere i pacchetti colorati contenenti i libri e li diede alla ragazzina: "Questi sono per te".
Giulia rispose un po' insospettita: "Grazie, signora Anna!". Poi scartò i pacchetti e scoprì che contenevano solamente libri ed allora disse: " Non doveva".
Alla ragazzina non piaceva per niente leggere e, dopo essere stata qualche ora nell'appartamento di Anna, se ne tornò a casa.
Una volta a casa, entrò nella sua stanza, sospirò e, sedutasi sul letto, si mise a sfogliare i libri ricevuti in regalo.
Tra questi trovò un romanzo di avventura con una copertina molto invitante e disse: "Proviamo a leggerlo!"
Dopo qualche giorno di avvincente lettura, finì il libro e, soddisfatta per questa nuova passione, ne iniziò un altro.
Anna era così contenta di non sentire più costantemente quel rumore assordante e di aver trasmesso a Giulia la passione per la lettura che andò a trovare molto spesso la famiglia della ragazzina.
Tutti nel condominio erano più felici e più sereni, perché non erano più assordati dal volume della musica.

G. R.

ASSASSINIO AL RISTORANTE

Era un giorno normalissimo, come tanti altri; era il 18 giugno. In quel giorno, dieci dei dipendenti più affidabili della ditta "Perty & Co" avevano deciso di incontrarsi con il loro capo in un ristorante nel centro di Parigi per discutere di affari importanti.
Era un ristorante di lusso, frequentato da persone ricche e personaggi famosi. Ogni mercoledì il ristorante teneva occupato il tavolo più grande per i dipendenti e li aspettava per le dodici in punto, già in ordine ed apparecchiato nella maniera più fine possibile. Solitamente, apriva alle dodici e

trenta, ma ogni mercoledì, veniva fatta un'eccezione in modo che le discussioni dei dipendenti non disturbassero gli altri clienti.
I dipendenti avevano appena finito di ordinare il pranzo, quando un uomo tutto mascherato ed irriconoscibile entrò nel ristorante, tirò fuori la pistola dalla tasca e sparò tre colpi nella schiena del capo, subito dopo, fuggì.
Purtroppo, per sua sfortuna, la vittima era seduta a capotavola; sarebbe stato più complicato per l'assassino ucciderlo se si fosse seduto in mezzo ai dipendenti.
Uno dei presenti aveva chiamato la polizia. Quando arrivò, il poliziotto capo Alberto decise di interrogare i presenti uno ad uno, in modo da farsi un'idea dell'accaduto.
Cominciò da una signora e disse: "Signora Sandra, se posso chiamarla per nome, mi dica che cosa è accaduto nei minimi particolari". La donna rispose: "Siamo arrivati verso le dodici e abbiamo ordinato immediatamente. Mentre attendevamo l'arrivo dell'antipasto, un uomo alto circa un metro e novanta, molto paffuto e goffo, mascherato con una cuffia nera sulla testa, è entrato rompendo il vetro della finestra e ha sparato tre colpi nella schiena al nostro capo."
Finito il primo interrogatorio, passò dagli altri nove, ma le cose che gli dicevano erano sempre le stesse, tranne che per un particolare: uno dei presenti era riuscito a strappare un pezzo della giacca del colpevole.
"Ecco un primo indizio!" gridò Alberto "Scommetto che da qui possono partire le indagini!".
Alberto era una persona eccentrica ed esagerata, ma a volte questa sua esagerazione lo aiutava nelle indagini. Tendeva sempre a fare molte domande perché sapeva che il colpevole avrebbe ceduto dopo le prime dieci.
I presenti avevano accennato al fatto che l'assassino fosse entrato dalla finestra, quindi si diresse lì, dove con la sua lente, trovò un pezzo di stoffa nera.
Fatto questo, andò nella cucina e interrogò i camerieri: "Dove vi trovavate nel momento del delitto?" chiese Alberto e subito uno rispose: "Facevamo tutti il nostro dovere".
Il cuoco invece disse: "Io ero nella piscina qui di fronte a fare il mio allenamento quotidiano e al mio posto c'era mio cugino Jack."
Nel frattempo, Alberto pensò che in quel tempo avrebbe potuto commettere il delitto, ma intravide un costume bagnato nella sua borsa e questo cancellava tutte le sue ipotesi.
"E adesso? Tutti i principali sospettati hanno un alibi di ferro e io non so come continuare!" pensò e scoraggiato tornò a casa.
Il mattino seguente, decise di comprare un giornale e notò che nella pagina dei morti c'era una foto del cugino del cuoco, Jack! Non poteva essere al ristorante il giorno del delitto perché era ormai già morto. Allora, si diresse come un fulmine al ristorante e passò anche di fronte alla piscina che il cuoco frequentava. Notò un biglietto sulla porta che diceva che sarebbe stata chiusa dal 10 al 26 giugno: non poteva essere andato lì il cuoco il giorno del delitto!
Una volta arrivato al ristorante, chiese al cuoco spiegazioni: "Oh, mi scusi, ho detto mio cugino Jack? Intendevo il mio amico Frank!" e subito dopo corse via.
"Alberto, io credo che sia stato Giorgio, il cuoco a sparare!", disse un cameriere con tono basso.
"Anche io lo penso, può essersi sbagliato sul nome, ma il giorno del delitto non era di certo in piscina!", rispose dubbioso Alberto.
Si diresse nella stanza dove il cuoco e i camerieri depositavano le proprie borse e notò che in quella del cuoco c'era un costume bagnato, ma c'era anche una tuta nera con dei pezzi strappati. Provò ad avvicinare i pezzi di stoffa trovati sulla scena del crimine e notò che combaciavano perfettamente, inoltre il costume poteva essere stato bagnato anche con l'acqua del rubinetto, non per forza in piscina!
Si diresse subito dal cameriere sospettoso e disse: "Ho le prove per incastrarlo, ma devo farlo confessare!". Decisero allora dimettere in atto un piano…

Era sera tardi e al ristorante erano rimasti solo il cuoco, un cliente e il cameriere sospettoso. Prima di servire i piatti, il cameriere sussurrò nelle orecchie del cuoco: “Io lo so che sei stato tu a commettere l’omicidio!”.
Mentre il cameriere serviva, il cuoco si avvicinò furtivamente con un coltello in mano e stava per ammazzare il cameriere, quando il cliente tirò fuori la sua pistola e gridò: ”Mani in alto o sparo!”.
Alberto si tolse i vestiti da cliente e lo ammanettò, poi aggiunse: ”Quando ho guardato nella sua borsa, ho trovato dei documenti che dicevano…” e il cuoco continuò: ”Ero anche io un dipendente tra i più affidabili, ma, un giorno, ruppi un computer e venni licenziato da lui! Mi infuriai così tanto da volerlo uccidere e così ho commesso il delitto”.
Alberto lo portò via e pensò: “Finalmente un altro crimine risolto!”

A. B.

Colpo a Parigi

Erano le nove e trenta di sera ed il ristorante era molto tranquillo e poco affollato. Era un locale di classe, forse il più costoso di tutta Parigi. C’era un vociare non troppo fastidioso, e in sottofondo si sentivano dei pezzi di musica classica. C’erano delle grandi vetrate, e ai piani più alti c’erano dei balconi che circondavano la struttura. Sopra ad ogni finestra c’erano delle lunghe tende rosse che sfioravano il pavimento. I tavoli erano ordinati ed eleganti, ciascuna con una o più candele a seconda della lunghezza del tavolo. I camerieri erano molto gentili e cordiali. Solitamente d’autunno, a Parigi, c’era molta gente, ma quell’anno fu diverso. Era stranamente tranquilla. Non avevo mai risolto particolari delitti, ma ultimamente, dopo aver aiutato involontariamente la polizia ad incastrare un delinquente che cercavano di catturare da quasi due anni , la mia popolarità era decisamente salita.
I medici legali mi chiamarono verso le undici di sera, per raggiungerli nel famoso ristorante parigino “ Les Deliceux “. Dalla loro voce sembrava una cosa urgente, ma non mi dissero niente di più. Arrivato sul luogo, capii il motivo di tanta urgenza: il ristorante era completamente circondato da strisce arancioni e lampeggianti azzurri provenienti dalle macchine della polizia.
Appena mi videro, mi accolsero dicendo: - Ben arrivato investigatore Mitchell, l'aspettavamo -. - Grazie- risposi – e ditemi: per quale motivo mi avete convocato.
- Un signore non molto giovane d'età, è piombato dalla finestra alle spalle della presidentessa della famosissima azienda “Advertising”. Subito, senza che lei se ne accorgesse, ha estratto la pistola dalla tasca e le ha sparato. Taylor era una famosa donna in carriera, oltre che famosa era anche molto bella: era alta e snella, i suoi capelli erano castani, lisci e lunghi e i suoi occhi erano color ghiaccio. Era gentile ed educata con tutti ed era anche la migliore persona nel settore della pubblicità. Tutti i suoi impiegati erano presenti durante il delitto, ma nessuno di loro è riuscito a vedere il volto dell'aggressore, poichè indossava un passamontagna nero. La riunione si svolse in un ristorante, perché quella sera la presidentessa avrebbe annunciato che aveva ottenuto la promozione.
La signora, dopo l'annuncio, voleva festeggiare con tutti gli impiegati. Fino ad ora non risultano essere emersi dei dati necessari alla risoluzione del caso. Lei ha intuito qualcosa? – concluse il medico legale Vietto, ponendomi la domanda. – No, non ho niente da dire, però, per prima cosa, vorrei interrogare ciascun impiegato. È possibile, oppure sono già stati congedati? – risposi io.
– No, sono tutti ancora fuori dal ristorante- rispose il medico legale e nel frattempo si sentirono le sirene dell'ambulanza partire e allontanarsi. – Bene, allora comincerò subito a fare qualche domanda, se per lei non è un problema…
– Certo, cominci pure.

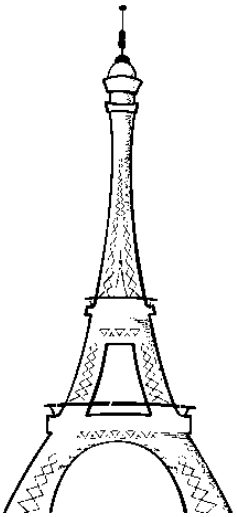
Sentito questo, cominciai a fare domande a ciascun presente. iniziai da una donna abbastanza giovane, ella era l'assistente della presidentessa. Si chiama Paola. Le chiesi di raccontarmi tutto ciò che sapeva, se la sua collega avesse dei presunti nemici ho gente a cui non stava simpatica.
- La presidentessa era sempre molto gentile con tutti, anche se era molto riservata, però, a volte, mi diceva che non aveva dei buonissimi rapporti in famiglia- mi rispose lei. Feci la stessa domanda a tutti i colleghi, e più o meno tutti mi dissero le stesse cose, ma Carlos, un impiegato, disse qualcosa che mi interessò. Disse che in realtà non tutti erano presenti quella sera. Ben, un altro impiegato mancava. Carlos, inoltre, disse anche che neanche quella mattina era stato presente al lavoro.
Era ormai l'una e avevo interrogato tutti, così decisi che il giorno seguente sarei stato da questo Ben.
Arrivai a casa sua alle dieci e diciassette. Ben era un uomo abbastanza robusto ed era calvo. Apparentemente non sembrava malato, gli chiesi come fossero i rapporti con il suo capo, e lui mi rispose così: - Taylor era sempre disponibile specialmente con me, dato che ero il vicedirettore.
- Lei sa se aveva dei rapporti "strani" ?
– Beh, a volte la sentivo discutere al telefono con qualcuno, però non so chi potesse essere. – E lei come faceva a sentirla parlare al telefono?- chiesi incuriosito. – il mio ufficio è collegato con il suo da una porta in vetro e quindi ho sempre sentito tutto…- rispose lui. – Lei sapeva chi sarebbe stato l'uomo o la donna che avrebbe ricevuto la promozione?
– Naturalmente! L'ho sentito mentre lo diceva alla direzione generale. La prescelta era una giovane ragazza del settore delle telecomunicazioni, Jenny.
- Lei, naturalmente non era geloso? Non si aspettava di avere la promozione?.
- No, assolutamente! Oramai sono troppo vecchio, non mi darebbero mai una promozione. Beh, l'ho sempre desiderata però ormai.
– Va bene, grazie, è stato gentilissimo, Arrivederci-. – Arrivederci!- disse lui.
Io non avevo dubbi, Secondo me era stato lui ad uccidere Taylor. Era, sì, troppo vecchio per ricevere una promozione, ma non così tanto da non riuscire a saltare da una finestra al piano terra; e poi, magari, poteva essere geloso perché si aspettava dei favoritismi da parte della sua amica, essendo il vicecapo.
Subito raggiunsi lo studio del dottor Vietto. Gli esposi le mie teorie e mi pareva che anche lui fosse del mio parere. Non potevamo ancora incolparlo del tutto, avremmo dovuto aspettare.
Il 17 si svolsero i funerali della presidentessa, tutti i colleghi e anche i medici legali erano riuniti in chiesa. Notai che c'era anche Ben. Stranamente, non era per niente triste e così gli scattai una foto; magari mi sarebbe servita per incastrarlo.
Finita la Messa, raggiungemmo il cimitero per deporre la bara. Ognuno si avvicinò: c'era chi la lasciava dei fiori, chi diceva una preghiera e chi semplicemente si limitava a guardare sconsolato la bara.
Finito il funerale, lasciai una piccola telecamera vicino alla tomba per controllare se ci fossero dei movimenti sospetti.
Notai che dopo circa una ventina di minuti, davanti alla bara era arrivato Ben. Guardava la bara con un certo ghigno.
Ad un certo punto, iniziò a parlare: - Ebbene, ecco! Te lo avevo detto che sarebbe stato difficile battermi. Tu hai voluto rischiare, ma è finita male. Non mi hai dato quella promozione solamente perché avevi paura che sarei diventato più grande di te, ma non ci sei riuscita. Ora che tu sei morta, il capo diventerò io!
Non mi serviva altro per confermare le mie accuse e subito portai, insieme al medico legale Vietto, tutto il materiale alla polizia.
Subito essa provvide all'arresto di Ben. – Complimenti Mitchell, anche questa volta è riuscito a risolvere il caso- mi disse Vietto. – Grazie, di niente, comunque non è solamente merito mio- risposi.

E continuammo a parlare fino al tramonto. E anche questo caso, era finalmente risolto.

G. S.

PAROLE IN LIBERTÀ

IL CETRIOLINO DI PARIGI



Un cetriolino di Parigi ,
giocava a calcio con Gigi ,
un giorno capitò
che lui si prosciugò .
Finì così il cetriolino di Parigi.

G. P.

IL PALLONE DA CALCIO

Un pallone da calcio
non voleva essere calciato,
quindi, arrabbiato,
scappò dal campionato.
Quel pallone non fu più trovato;
ma dove sarà andato?

J. S.

L'AMICIZIA

L'amicizia è il più bel regalo della vita

ti riempie le giornate di gioia infinita!

Le ore scorrono spensierate
tra allegria e grandi risate!

Anche nei momenti tristi
l'amicizia riesce a divertirti!

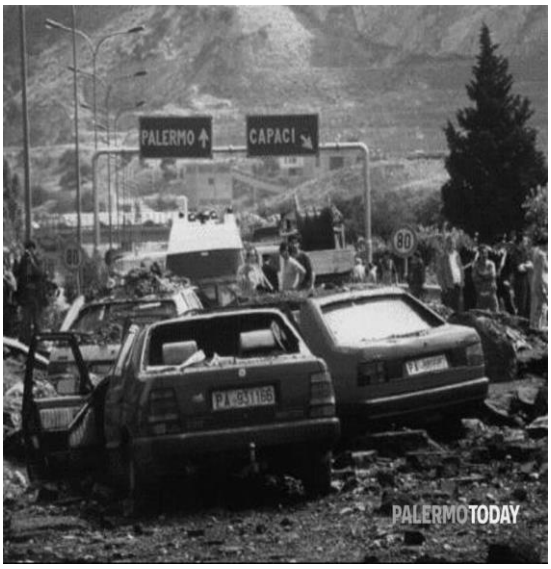
Nessuno meglio di un amico
può trasformarsi in un dono infinito!

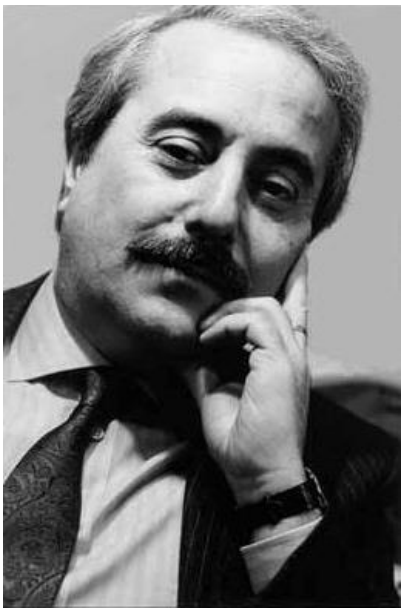
L. D.

SCELTI PER VOI

PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

Giovanni è un bambino di dieci anni che abita a Palermo con sua mamma, suo papà e sua zia. Tre giorni prima del suo compleanno, il padre Luigi decide di trascorrere una giornata insieme a lui, portandolo in giro per la città e parlandogli di Palermo e della mafia.
La prima tappa, si svolge in via Castrofilippo, dove è presente una lapide dedicata a Giovanni Falcone. Da quella tappa, il padre avviala storia di quel grande eroe.
Inizia raccontando al figlio di quando Falcone è nato, ancora tra le braccia della madre: non piangeva e teneva i pugni stretti e poco dopo la nascita entrò dalla finestra aperta una colomba bianca, simbolo della pace. La famiglia la tenne con sé, l'accudì e le diede da mangiare.
Da questo avvenimento, il padre Luigi racconta l'infanzia di Giovanni, che difendeva la legge e la pace già da piccolo.
Frequentò l'Accademia navale a Livorno ma non ne fu soddisfatto, allora ritornò a Palermo e studiò legge all' Università.
Dopo essersi laureato, divenne pretore a Trapani, dove incontrò per la prima volta la mafia e il rischio di morire per mano di un mafioso.
Giovanni capì che doveva usare altre armi e che i mafiosi erano appoggiati da tutti.
Poi Giovanni fu trasferito a Palermo e lì grazie a nuovi collaboratori, come il suo più caro amico Paolo Borsellino, creò una nuova macchina da guerra che lui battezzò il "Maxiprocesso" dell'86 dove vennero arrestati tantissimi mafiosi.
Non tutti i mafiosi furono arrestati, alcuni si nascosero e la gente insultava Giovanni, perché secondo i siciliani, la mafia dava loro lavoro.





Quindi egli si trasferì a Roma, dove non doveva vivere rintanato.
La Mafia capì che lui era pericoloso e quindi mentre egli era a Roma preparerò l'"Attentuni".

Era il 23 Maggio 1992 e la mafia aveva preparato un attentato per Giovanni.
Cinque quintali di tritolo vennero nascosti in un tunnel sotterraneo a Palermo, vicino all' uscita dell'autostrada per Capaci, un paesino ad una decina di chilometri dalla città.
Un mafioso era pronto ad attenderlo su una collina dove con un radio-comando fece esplodere il tritolo. Giovanni tornava a Palermo per lavoro e dovette per forza passare di lì.
L'auto aveva a bordo Giovanni, che quel giorno voleva guidare al posto dell'autista, Francesca, cha si si era seduta accanto al marito, l'autista e altre macchine della scorta.
Fu un'enorme esplosione, morirono Giovanni, la moglie e alcuni

membri della scorta.
In quel giorno era nato Giovanni, figlio di Luigi.
Egli racconta a suo figlio che fino ad allora aveva pagato molti soldi alla mafia, ma aveva smesso in quel giorno.
Così i mafiosi fecero esplodere il suo negozio di giocattoli e i responsabili furono arrestati.
Dei giochi si salvò solo uno scimpanzé che aveva i piedi bruciati, Bum, il peluche preferito di Giovanni.
Il giorno dopo il ragazzo ritornò a scuola e si ribellò a Tonio, un compagno di scuola che lo obbligava a farsi dare la sua paghetta, difendendo anche i suoi compagni, come avrebbe fatto Giovanni Falcone.
Questo libro mi è piaciuto moltissimo perché mi ha fatto capire che la giustizia vince su ogni cosa.
Mi hanno colpito soprattutto i due cartelli verdi con le loro frecce che spiegano che questo è un mondo al contrario: i mafiosi proseguono dritti fino a Palermo, gli uomini “capaci” si fermano qui per sempre.
Consiglierei questo libro alle persone che cercano la libertà, perché viene sottratto loro anche questo diritto fondamentale. Un esempio sono i bambini o ragazzi che soffrono di atti di bullismo.

V. N.

Il Volpino di Pomerania

Il Volpino di Pomerania, conosciuta anche con il nome *Spitz nano tedesco* , è un cane conosciuto in tutto il mondo per le sue piccole dimensione ma anche per il suo aspetto adorabile.

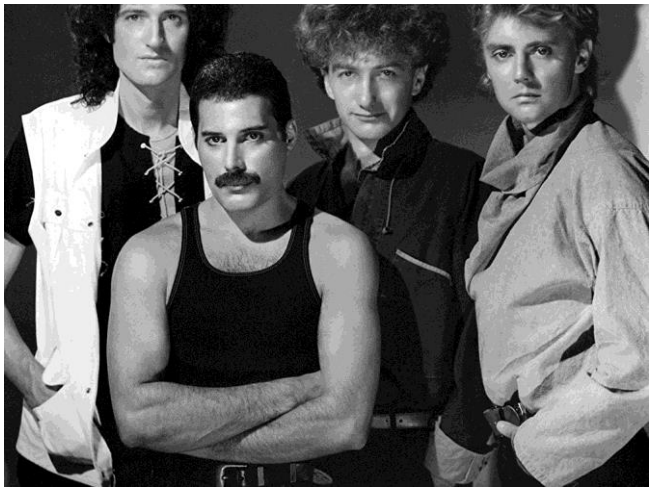
LA SUA STORIA

I Pomerania nacquero in un antico ducato chiamato *Pomerania* che si trovava tra Germania e Polonia. A differenza dei Pomerania attuali, i primi volpini erano di dimensioni maggiori, venivano utilizzati come cani da pastore. Divenne popolare nell'antica Grecia e in seguito anche a Roma.
Normalmente questo cane veniva scelto dalle persone più nobili, infatti cercavano un incrocio: un cane piccolo con un comportamento amichevole e affettuoso. A differenza dei volpini vissuti nell' antichità che pesavano circa 15 Kg, oggi il loro peso massimo è di 7 kg.

CARATTERE:
1) Ama molto restare in casa , odia la solitudine.
2)E’ molto affettuoso specialmente con i bambini.
3) E’attaccato sempre al padrone.
4)E’ molto intelligente.
5)E’ molto attivo.
Per il volpino la *regolarità* e *la stabilità*, sono i due fattori principali, per sentirsi più suo agio. Invece quando è cucciolo è più faticoso, bisogna lavorare specialmente sulla socializzazione e il legame con il padrone.

M. M. e A. B. L.

QUEEN



I **Queen** sono un gruppo musicale rock britannico, formatosi a Londra nel 1970 dall'incontro del cantante e pianista Freddie Mercury con il chitarrista Brian May e con il batterista Roger Taylor; la formazione storica si è poi completata nel 1971 con l'ingresso del bassista John Deacon. La band, conosciuta come una tra le più importanti della scena musicale internazionale, ha venduto circa 300 milioni di dischi nel mondo. Tra le più importanti canzoni del quartetto si ricordano Bohemian Rhapsody, inserita sia da critici sia da sondaggi popolari tra le migliori canzoni di tutti i tempi, Somebody to Love, We Are the Champions, Don't Stop Me No e Crazy Little Thing Called Love di Mercury, We Will Rock You, Who Wants to Live Forever, I Want It All e The Show Must Go On di May, Radio Ga Ga e A Kind of Magic di Taylor e Another One Bites the Dust, I Want to Break Free e Spread Your Wings di Deacon. La loro prima raccolta del 1981, Greatest Hits, risulta l'album più acquistato in assoluto nel Regno Unito, con oltre sei milioni di copie vendute, preceduto solo da Sgt. Pepper's Lonely Hearts dei Beatles con la vendita di oltre 25 milioni di copie in tutto il mondo. Il gruppo ha riscosso nel corso degli anni un grandissimo successo di pubblico e ha avuto una forte influenza sulle generazioni e sui musicisti successivi. Nel 2001 la band è stata inclusa nella Rock and Roll Hall of Fame di Cleveland e, nel 2004, nella UK Music Hall of Fame. Inoltre, i quattro membri della band sono stati ammessi nella Songwriters Hall of Fame. I Queen, che attinsero principalmente al progressive, al glam rock e, soprattutto nei primi anni, all'hard rock, furono influenzati da generi musicali molto diversi, come heavy metal, gospel, blues rock, musica elettronica, funk e rock psichedelico. Caratteristica del gruppo erano i loro concerti (707 in 26 nazioni dal 1971 al 1986) che, animati da Mercury, considerato uno dei più carismatici frontman di sempre, si trasformavano in spettacoli teatrali; la loro esibizione al Live Aid è stata votata da un vasto numero di critici come la migliore dell'evento. La morte di Mercury, leader carismatico del gruppo, avvenuta il 24 novembre 1991 alle 18:48, e il ritiro di Deacon nel 1997 frenarono la produzione musicale della band.

A. F. & A. L.

FAIRY OAK: IL POTERE DELLA LUCE (ELISABETTA GNONE; FANTASY)

Dopo essersi alleata col Nemico, Pervinca è costretta ad organizzare un attacco contro la sua cittadina Fairy Oak, ma durante l'assedio, la sua gemellina Vaniglia le ricorda chi è realmente e grazie all'aiuto di Shirley Poppy, tutto torna alla normalità e la città viene liberata.
La Banda dei ragazzini del villaggio organizza una festa per le tre eroine e tutti saranno riconoscenti alle ragazze per sempre.
Il libro mi ha trasmesso il valore dell'amicizia e dell'amore, mi è piaciuto perché mi ha insegnato cosa voglia dire voler bene al proprio fratello.

Lo consiglio alle persone che sono in conflitto con i propri familiari, perché spero che riescano a risolvere i loro problemi.

G. G.

FORTNITE o MINECRAFT?

Attualmente Fortnite e Minecraft sono i due giochi più usati al mondo.

Fortnite: 76 milioni di giocatori ogni mese.
Minecraft: 91 milioni di giocatori ogni mese.
FORTNITE
FORTNITE è nato nel 2017, dalla EPIC GAMES.
E' un gioco battle royal, dove devi rimanere da solo o con la tua squadra sull' isola, eliminando gli altri avversari (con armi comuni, non comuni, rari, epiche e leggendarie).
Essendo gratis, era il gioco più venduto e parlato nel 2018.
Ci sono 3 modalità:
Battaglia reale: devi sopravvivere eliminando gli avversari.
Salva il mondo: nessuno lo ha mai capito.
Creativa: devi costruire il tuo mondo di Fortnite.
MINECRAFT

Nato nel 2007, dalla MOJANG.
E' un gioco in cui devi sopravvivere nel tuo mondo costruendo costruzioni e non morire dai mostri.
Ci sono anche modalità multiplayer, dove devi combattere, costruire e fare diversi minigiochi divertenti con altri giocatori.
Ora siete voi a scegliere il migliore tra i 2: votate! (crocettate sopra)

MINECRAFT	FORTNITE

F. G. e F. R.

ZIBALDONE

IL MIO PRIMO VIAGGIO IN AEREO

Ricordo ancora la mia prima volta su un aereo..
Fu un mix di emozioni che ricordo alla perfezione tuttora.
ricordo che dovevamo partire io, la mamma ed il papà per andare in vacanza in Sardegna.
Arrivati in aeroporto devo ammettere che mi stupii nel vedere gli aerei, molto più grandi di me, che volavano sopra la mia testa.
I miei genitori ed io ci dirigemmo verso il punto di imbarco delle valigie, dove trovammo una lunga fila e dovemmo attendere parecchio tempo.
Ma io non mi annoiai affatto, perché galoppavo con la fantasia e giocavo con la mia valigia, che chiamai "Kitty".

Kitty fu la mia compagna di gioco, ma si sa, con la fantasia il tempo vola e dovemmo imbarcare Kitty, che si diresse verso la stiva, ma io non mi “disperai” e la mamma mi premiò portandomi al bar dell’aeroporto a prendere un trancio di pizza. Che bontà!
Successivamente, cominciammo il vero e proprio imbarco.
Io ero completamente rapita dall’immagine che avevo di fronte: vedevo enormi macchinari che ricordavano per la loro forma gli stipiti delle porte, però in plastica e con dei sensori. Scoprii successivamente che servivano a controllare le persone per poter vivere un viaggio più sicuro, ma io con la mia fantasia pensai che fosse la bocca di un grande mostro e provai molta paura.
Però, presi coraggio e, insieme alla mamma varcai la soglia, ma la porta suonò con un rumore assordante ed io scoppiai a piangere per lo spavento.
Mi tranquillizzò il papà che mi tenne un po’ in braccio; quando fui calma, mi mise giù ed io tornai a ridere.
Mi spiegarono che la porta aveva suonato perché le scarpe della mamma avevano come accessorio un pezzettino di metallo ed il sonar lo aveva rilevato.
Successivamente ci recammo al “gate” e salimmo sul pullman che ci portò all’aereo. Salimmo per mezzo di una rampa di scale, che poi naturalmente tolsero.
Come mi sentivo alta su quel gigante!
Cominciammo ad accelerare sempre di più e la punta dell’aereo si staccò dal suolo seguita dal resto del mezzo.
Dopo un po’, ci ritrovammo in mezzo alle nuvole ed io ero molto speranzosa di vedere un unicorno che volava su quei soffici ciuffi di cotone. Ero molto piccola e galoppavo con la fantasia. Avevo soltanto quattro anni!
Ero completamente persa nei miei pensieri, quando l’aereo sembrò cadere per qualche istante. Io mi spaventai molto e la mamma mi prese in braccio, poi mi spiegò che quel fenomeno era una turbolenza e che accade spesso in aereo, ma non è pericolosa.
Dopo questo fatto, io mi divertii ad ogni turbolenza.
Il viaggio fu piuttosto movimentato, ma, arrivati in Sardegna, io non vidi l’ora di ritornare di nuovo in aereo.
Infatti, passammo una vacanza fantastica, ma io ero rimasta colpita soprattutto dall’aereo.

F. L.

UNA BRUTTA ESTATE

Era il 2 Luglio 2018, ed ero al CRE. Erano più o meno le tre del pomeriggio.
Stavo giocando con gli animatori quando, ad un certo punto, successe un fatto drammatico che mi fece stare male per un mese e mezzo.
Mentre stavo giocando, scivolai per terra; mi protessi un po’ la faccia, ma le spalle no.
Durante la caduta, si era sentito un rumore strano, come quando ti scrocchi le dita, solo che era più forte. Subito restai in silenzio per cinque secondi, ma poi iniziai a piangere fortissimo.
Non riuscivo a smettere di piangere per il dolore; dissi agli animatori che mi faceva male la spalla … non avevo mai provato quel dolore! In quel momento, volevo sprofondare, perché mi faceva troppo male e continuavo a piangere.
Intanto, gli animatori mi portarono del ghiaccio e dell'acqua per bere, perché continuavo a piangere. Mi accompagnarono a casa delle amiche che abitavano lì vicino e mi scortarono all'entrata del condominio.
Quando finalmente arrivai a casa, c'era mio papà che stava guardando una partita di calcio. Iniziai a piangere ed egli mi abbracciò. Gli raccontai tutto e così decise di andare a prendere mia mamma al lavoro e subito dopo andare al Pronto Soccorso.
Quando mia mamma salì in macchina, iniziai a piangere e mio papà le raccontò tutto.
Quando arrivammo al Pronto Soccorso, nella sala d'attesa aspettai con molto dolore e ansia,

temendo che fosse qualcosa di grave; dopo mi fecero una radiografia e i dottori dissero che avevo una frattura composta all'omero sinistro.
Mi fasciarono tutta e la cosa peggiore fu che dentro la fasciatura c'era la lana, quindi “morivo” di caldo, dato che era estate.
Dopo un mese e mezzo, me la tolsero, e in quel momento fui la persona più felice del mondo.
Mi ripromisi che prima di iniziare a correre mi sarei guardata intorno per controllare che non ci fosse nessun pericolo.
Da questa esperienza, ho capito che bisogna essere prudenti, anche quando si gioca!

A. J.

MACEDONIA

La VERA polenta Bergamasca

La polenta è un antichissimo piatto di origine Bergamasca a base di farina di mais.

Pur essendo conosciuto nelle sue diverse varianti pressoché sull'intero suolo italiano, ha costituito, in passato, l'alimento di base della cucina povera, in varie zone settentrionali alpine, prealpine, pianeggianti e appenniniche .
Il cereale di base più usato in assoluto è il mais, importato in Europa dalle Americhe nel XV secolo, che le dà il caratteristico colore giallo, mentre precedentemente era più scura perché la si faceva soprattutto con farro o segale, e più tardivamente anche con il grano saraceno.

STORIA
Il termine polenta deriva dal latino puls, una specie di polenta di farro (in latino *far* da cui deriva "farina") che costituiva la base della dieta delle antiche popolazioni italiche. Ovviamente, prima dell'introduzione del mais, la polenta veniva prodotta esclusivamente con vari altri cereali come, oltre ai già citati orzo e farro, la segale, il miglio, il grano saraceno e anche il frumento, in misura minore, soprattutto in zone montane, si usavano farine di castagne e di fagioli, dando origine a un impasto più dolce. Oggi le polente prodotte con tali cereali sono più rare, specie in Europa. Quella gialla, è di fatto una pietanza che viene consumata regolarmente da poco più di 200 anni. In realtà – e gli storici e paleontologi dell’alimentazione lo hanno mostrato quasi con certezza – questo tipo di pietanza è stato uno dei primi ad essere cucinato addirittura dei preistorici. La polenta, quindi, è uno dei primissimi pasti preparati dall’uomo, ovvero uno di quelli che l’ha caratterizzato e definito in una

delle sue specificità: l'abilità di cucinare. Il viaggio passa per Colombo, nel Centroamerica. È tradizione e rassicurazione. Nel caso di Bergamo, è gialla, ottenuta dalla farina di granoturco, ed è proprio il granoturco a segnare il passaggio alla modernità della polenta. La nostra polenta era già stata inventata dai nativi del Centroamerica, che sul mais avevano, tra l'altro, costruito tutta la loro economia.
Passando ovviamente per la Spagna, molto presto il mais arrivò anche in Italia, quale nuovo grano esotico (per questo chiamato turco). Incominciò ad essere coltivato già nel Cinquecento, ma non fu certo in questo periodo che la piantina trovò la sua fama, relegata allora negli orti botanici come semplice curiosità vegetale.
Fu soltanto durante il Settecento che la sua ascesa crebbe in modo incontrollato, passando dai giardini alle campagne, per mutarne definitivamente la geografia.
Si ritiene che la polenta originaria fosse costituito da una miscela che includeva semi di leguminose. Essi sostengono che il termine inglese pulses, che indica i legumi in genere, origini infatti dal pre-romano pulus. A questo proposito è da notare che è tuttora in uso, soprattutto in alcune regioni del Sud Italia, una polenta a base di fave, con la quale si accompagnano verdure come ad esempio la cicoria.

RICETTE POLENTOSE

- Polenta alla carbonara
- Polenta taragna
- Polenta al forno con bagna càuda.
- La polenta bianca,
- La polenta e osèi,
- La polenta cròpa,
- La pulenta uncia,
- La polenta e bruscitti,
- La pult
- Polenta di farina gialla di Storo con Sopressa Vicentina e funghi.
- La polenta concia
- La polenta con le sepe, o seppie,
- La polenta saracena,
- La polenta con i ciccioli,
- La polenta di Tossignano,
- Cannella di nocciolo per polenta
- Nel centro Italia la polenta assume un aspetto differente. Viene preparata più fluida e servita su una tavola rettangolare di legno (chiamata spiendola nelle Marche o spianatòra nell'Umbria centrale e meridionale) di ciliegio o pero intorno alla quale tutta la famiglia si siede per consumare il pasto. La cottura si effettua nel caratteristico paiolo di rame troncoconico, per circa 45 minuti, durante i quali la polenta viene continuamente mescolata con una speciale cannella di legno di orniello o di nocciolo, chiamata "sguasciapallotti", che scioglie i grumi di farina di mais.

- Polenta e coniglio in umido.
- Crostini di polenta
- Polenta allargata
- La polenta fritta
- La frascatula

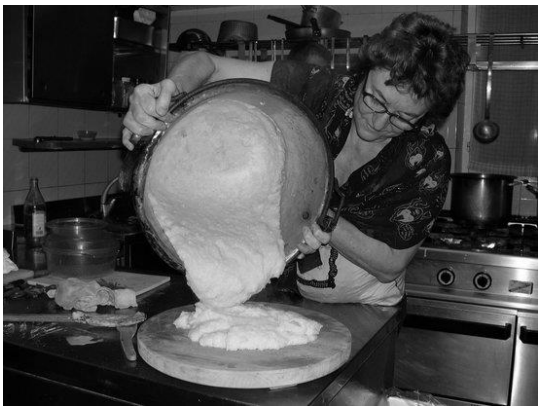
- La polenta di Sardegna o farru (polenta di orzo)
- La polenta all'erba amara,

ABBINAMENTI COI VINI
La polenta si abbina con un vino rosso fermo, di medio corpo, anche novello come l'Alto Adige Cabernet-Merlot, il Cabernet-sauvignon, la Barbera, il Cabernet, il Rosso del Trentino, il Petit rouge della Valle d'Aosta, il Sassella e l'Inferno.

RICETTA DELLA POLENTA BERGAMASCA

Ingredienti: (per sei persone)
- 500g di farina di mais bramata gialla
- Acqua (qb)
- Sale grosso (qb)
- Una noce di burro
- Formaggio saporito (ad esempio il branzi)

Strumenti
- Un paiolo in rame
- Un bastone per la polenta in legno di faggio o ciliegio
- Un tagliere
- Un coltello



Procedimento
Versare l' acqua nel paiolo fino a riempirlo. Un momento prima dell' ebollizione aggiungere il sale, mescolare un attimo. Successivamente unire la farina di polenta a pioggia, cercando di non far formare i grumi. Quando si forma un impasto bel compatto sul tagliere tagliare il formaggio a cubetti e aggiungerlo alla polenta col burro. Lasciare cuocere per 40- 50 minuti e mescolare regolarmente. Poi togliere il paiolo dal fornello e ribaltarlo su un altro tagliere. Servire ben caldo con un buon bicchiere di vino (tra quelli consigliati sopra)

B. L. & R. L.

Oroscopo di Harry Potter

1) In quale *casa* sei?

Ariete= Grifondoro
Toro= Tassorosso
Cancro= Corvonero
Gemelli= Grifondoro
Leone= Corvonero
Vergine= Serpeverde
Bilancia=Tassorosso
Scorpione= Serpeverde
Sagittario= Corvonero
Capricorno= Serpeverde
Acquario= Grifondoro
Pesci= Tassorosso

2) Chi ti vorrebbe come figlio/a?

Gemelli= Severus Piton
Cancro= La famiglia Weasley
Toro= Sirius Black

Leone= Bellatrix Lestrange
Vergine= Albus Silente
Ariete= Minerva Mcgrannit
Sagittario= La famiglia Malfoy
Scorpione= Voldemort
Capricorno= La famiglia Granger
Bilancia= Remus Lupin
Pesci= Rubeus Hagrid
Acquario= Xenophilus Lovegood

3) Con Voldemort canterai la sigla di…

Pesci= Pokèmon
Capricorno= Holly e Benji
Leone= Sam & Cat
Vergine= Saylor Moon
Sagittario= Harry Potter
Acquario= Paw Patrol
Cancro= Pretty Little Liars
Ariete= My little pony
Gemelli= Victorius
Bilancia= Doraemon
Scorpione= Miracolous
Toro= iCarly

4) Che lavoro farai nel mondo magico?

Ariete= Dragonologista
Toro= Fabbricante di bacchette
Gemelli= Ministro della magia
Cancro= Preside di Hogwarts
Leone= Banchiere
Vergine= Auror/Mangiamorte
Scorpione= Spezzaincantesimi
Sagittario= Insegnante ad Hogwarts
Bilancia= Magizoologo
Capricorno= Gestore di un pub
Acquario= Giocatore professionista di Quidditch
Pesci= Giornalista della Gazzetta del Profeta

5) Verrai sbattuto ad Azkaban?

Ariete= Sì, hai aiutato zio Voldy
Toro= Sì, ma sei innocente
Gemelli= No, per un pelo
Cancro= No, ma riceverai il bacio del Dissennatore
Leone= Sì, hai rubato il pollo di Ron
Vergine= Forse, stai aspettando il processo
Bilancia= No
Scorpione= Sì, hai rubato a Gazza
Sagittario= No, bravo
Capricorno= Sì, I dissennatori ti faranno impazzire
Acquario= No, sei innocente
Pesci= Sì, hai lanciato una caccabomba al Ministro

D. L. & V. S.

QUALE GATTO SEI?

SCOPRILO IN BASE AL TUO MESE DI NASCITA

GENNAIO: gatto Scottish Fold

Lo Scottish Fold è una varietà di gatto originaria della Scozia. Il manto, che richiede frequenti cure, può essere di un'ampissima varietà di colori anche se i più comuni sono

grigi. Questa tipologia di gatto si caratterizza per avere le orecchie piegate in avanti.

FEBBRAIO: gatto Persiano

Il lungo e fluente pelo è il suo fascino e la sua bellezza, la colorazione del manto consta di circa duecento combinazioni di colori: fra le più diffuse, quelle a *colori solidi* (bianco, crema, nero, cioccolato e rosso), tonalità a squama di tartaruga di colore nero o blu-crema, ma anche cioccolato. Inoltre questi gatti sono dotati di carattere docile e pacifico.

MARZO: gatto Siamese

È un gatto estroverso e di indole vivace, molto comunicativo. Il corpo del siamese è di colore uniforme bianco-crema con zone di colorazione più scure chiamate points che ricoprono orecchie, coda, zampe e parte degli arti.

APRILE: gatto Egiziano

È un gatto sensibile, attento ma riservato, è agile, vivace e curioso, ma non aggressivo né nervoso, affettuoso e amante delle coccole. I suoi occhi emanano un fascino antico e severo. Sportivo e cacciatore: un bel giardino gli permette di fare esercizio.

MAGGIO: gatto del Bengala

Adora saltare, correre ed ha ancora un istinto predatorio verso i piccoli animali. Ha bisogno di spazio per correre, anche entro le mura di casa o un giardino recintato. È un gatto affettuoso, ma dal carattere decisamente turbolento.

GIUGNO: gatto Certosino

Il certosino è molto affettuoso. È attivo ed estroverso, si concede facilmente ai giochi, ma è lui a scegliere da chi farsi coccolare. Il pelo è liscio, grigio riflessato di blu e può avere sfumature che variano dal color cenere fino al color ardesia.

LUGLIO: gatto blu di Russia

È un gatto molto gentile, discreto e non invadente, sa essere molto tranquillo, dolce e affettuoso. Ha gli occhi a mandorla, leggermente obliqui e ben distanziati l'uno dall'altro. In genere sono verdi, senza ombre di colore giallo.

AGOSTO: gatto Siberiano

Il siberiano è un gatto forte, estremamente agile e la sua espressione facciale è dolce. Ha un portamento guardingo e fiero.

SETTEMBRE: gatto Ragdoll

È una razza di gatto nordamericana con gli occhi azzurri e il pelo colorpoint. È un animale muscoloso e di grandi dimensioni, con un pelo semilungo e setoso. Ha un carattere piuttosto affettuoso,docile e tranquillo. I Ragdoll sono conosciuti anche come "gatti somiglianti a cani" a

causa del loro comportamento, come la tendenza a seguire le persone oppure la loro mancanza di aggressività verso altri animali domestici.

OTTOBRE: gatto Munckin

È detto anche “cane bassotto” per la caratteristica di avere le zampe piuttosto corte. Questa razza di gatto è caratterizzata dal fatto di essere anche molto socievole, giocherellone e intraprendente.

NOVEMBRE: gatto Balinese

Il Balinese è un gatto a pelo corto, ma la coda è cosparsa di peli lunghi. Ha un manto molto fine che può essere di cinque colori; gli occhi sono blu a forma di mandorla. È un gatto intelligente, vivace e talvolta presuntuoso. Inoltre è egocentrico, infatti è molto geloso.

DICEMBRE: gatto Abissino

L’Abissino è un gatto socievole e vivace che ama arrampicarsi. Ha dei tratti felini ed è molto grazioso; la caratteristica principale di questa razza è il pelo corto con due o tre bande di colore, molto folto, lucido, morbido e aderente al corpo.

C. G. E G. N.

BARZELLETTE SQUALLIDE

a) Ci sono due palloncini, uno dice all’altro:- Stai attento, c’è un cactussssssssss-.
b) Se un pero perde tutte le sue pere si dis-pera??
c) Sai qual è il nome più diffuso al Polo Nord?? Al-fredo.
d) Vi siete mai chiesti perché siamo nati con un solo mento? Perché Dio non poteva fare altri-menti.
e) Che cosa fanno otto cani in mare?? Il can-otto!!
f) Chiude una lavanderia. Faceva affari sporchi.
g) Che cosa fa un gallo in chiesa? Il chicchirichetto.
h) Qual è la città preferita dei ragni? Mosca!
i) La tuta di Batman? La Bat-tuta!
l) Qual è il colmo per una hostess?? Capire tutto al volo.
m) Sai come si rompe un orologio? Col-pendolo.
n) Cosa dice una goccia di sangue in terra? Oggi non mi sento in vena.
o) L’insegnante chiese:- Mi traduca “Lucia va nel Sud della Spagna”. L’alunno rispose:- Andalusia -
p) Cosa ci fa uno sputo sulle scale? Saliva!
q) Qual è l’oggetto più sottile al mondo? La sottiletta!
r) Sai dove dormono i pagliacci? Nelle circostanze!
s) Qui è sepolto Napoleone, non tutto ma Bonaparte.
t) Volevo fare una battuta al BlackFriday ma è troppo scontata!
u) Ieri è morto il creatore dei CD, ci-di-spiace.
v) Sapete perché lo smog non può fare tombola?? Perché ci-inquina.
z) Un puzzle torna a casa e dice:- Oggi mi sento a pezzi!

Speriamo vi siano piaciute!!

M. B. e U. F.

			5		3
	2				
		6	2		1
2		3	6		
				1	
5		1			

SALUTI FINALI

Da parte di tutta la 3^B ci teniamo a ringraziare il corpo docente, il Dirigente Scolastico e gli alunni per l'appoggio e l'aiuto.

P.S. = Vi passiamo il testimone! ☺

Dalla vostra mitica 3^B!

BERGAMO